DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL COGNATO DI GIULIANO SARA' PROCESSATO A ROMA

L'arresto di Sciortino farà luce su Portella?

Le reazioni dei congiunti del bandito a Montelepre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PALERMO, 4. — *Risalendo per l'ennesima volta la desolata erta di Bellolampo, non pensavo certamente di venire a raccogliere dichiarazioni sensazionali sull'arresto di Pasquale Sciortino. Volevo piuttosto controllare, anche se da lontano, le reazioni dei congiunti del bandito arrestato ieri nel Texas, ascoltare i comment della gente e in particolare quelli dei Pisciotta, che prevedevo sarebbero stati, in questa occasione, certamente molto loquaci.*

Non sono rimasto perciò affatto sorpreso dell'accoglienza fattaci sulla soglia della casa di via Castrense di Pella da Francesco Gaglio, il marito di Giuseppina Giuliano, la cui funzione pare si riassuma nel proteggere Mariannina e la vecchia suocera dai ricorrenti assalti dei giornalisti.

«Andatevene!» grida, e si non ad illuminare le zone di ombra del processo per la strage di Portella, ma dovrebbe essere sfruttato per completare il finale delle dichiarazioni intese a rafforzare la tesi che giova ai mandanti di Portella

Parlano i Pisciotta

Di contrario avviso, pure se anche essi nutrono illusioni, si sono manifestati i Pisciotta.

«Dio ai deve rendere giustizia — ha detto questa mattina la madre dell'ex luogotenente di Giuliano, apprendendo la notizia dell'arresto di Sciortino Afferma, convinta, che non potrà non confermare quello che a Viterbo ha dichiarato suo figlio. Sciortino sa chi scrisse la lettera che ordinava la strage di Portella: Sciortino deve parlare».

Anche il fratello di Gaspare Pisciotta è convinto che l'arresto di Sciortino, e quindi la sua

Sciortino il giorno del matrimonio con la sorella di Giuliano

siede sugli scalini insieme allo zio Francesco Lombardo, quasi a volerci sbarrare la strada.

«Ma ci credete?»

E' evidente che non riusciremo a cavare nulla dalla bocca di questi due. Le donne si sono rintanate. Forse Mariannina ascolta da dietro la porta. Nulla da fare nemmeno per il fotografo, costretto, poveretto, a lavorare con la macchina avvolta in un foglio di giornale. Per evitare meglio le noie, Mariannina, la quale alla vigilia delle recenti elezioni amministrative ha aperto una bottega di generi diversi in piazza Flora, non è scesa questa mattina e anche il pastificio è rimasto fermo.

Evidentemente i Giuliano, colti alla sprovvista dalla notizia dell'arresto di Pasquale Sciortino, non sanno ancora quale linea converrà loro adottare e perciò, ad evitare errori, si sono chiusi nel più ermetico silenzio.

Domani parleranno con gli avvocati, con i Romano Battaglia, con i Maniscalco e forse concederanno qualche intervista ai giornali del governo. Il loro atteggiamento però non è disperazione. Gaglio addirittura ostenta un sorrisetto tra lo scettico e il sardonico.

«Ma ci credete veramente voi che Sciortino sia stato arrestato?» — ci dice.

Anche se sbaglia, tuttavia questo suo modo di vedere la situazione è indicativo di uno stato d'animo che è ancora di fiducia. I Giuliano non disperano che Pasquale Sciortino possa sottrarsi all'ergastolo, nell'imminente ripetizione del processo di Viterbo in grado di appello, processo che si svolgerà a Roma.

Pasquale Sciortino — dicono loro — è praticamente incensurato. Da tutte le altre accuse è stato prosciolto e, per Portella, c'è il famoso attacco di appendicite proprio nei giorni intorno al Primo Maggio.

Qualcuno certamente alimenta questa speranza e promette appoggi. Sciortino dovrebbe confermare quanto hanno già letto a Viterbo e sulla stampa la madre di Giuliano e Mariannina, a proposito della lettera da lui recapitata alle vittime della nefanda strage, durante il convegno di contrada Seracino. L'arresto di Sciortino dovrebbe servire cioè

presenza alla celebrazione del secondo processo per la strage di Portella, costituiranno elementi di chiarificazione. E con questo convincimento è sceso nella stessa mattinata di oggi per consultarsi con gli avvocati del fratello.

E' probabile però che i Pisciotta si facciano illusioni. Essi sono ancora oggi vittime di un gioco, al quale continuano a prestarsi. E non si rendono conto che con le dichiarazioni avventate, con le smargiassate, essi sono i migliori alleati dei mandanti di Portella.

Lasciamo Montelepre nel meriggio caldo e, attraverso Partinico, raggiungiamo Sancipi-

DISGUSTOSO EPISODIO IN UN COMUNE CREMASCO

Un attivista clericale sorpreso mentre tenta di violare una bimba

CREMA, 4. — Nel piccolo comune di Martignano, un criminale ha tentato di usar violenza ad una bimba di 9 anni, trascinandola in un prato dove per fortuna, è stato sorpreso prima che potesse effettuare il suo infame proposito.

Verso le ore 18 di ieri, tal Rosimiro Brambati, passava dalla frazione Matignanello presso il cortile del signor Costi Cesare, piccolo coltivatore diretto e vide una bambina di nome Maria Costi di anni 9, sulla porta.

Il Brambati, noto attivista clericale, portinaio dell'Istituto della Miseria, e impiegato presso l'Ispettorato urbano, chiese alla bambina informazioni per recarsi a Ripalta Alpina dimostrandosi poco pratico della strada; quindi la invitava ad accompagnarlo e la caricava sulla canna della propria bicicletta.

Fatti 300 metri sulla strada, il Brambatti infilava una strada che porta in un campicello di granoturco. La bambina protestava ma l'uomo la trascinava nel campo e là, dopo averla violentemente colpita con un pugno sulla testa, la denudava spogliandosi poi anche lui.

Per fortuna passava sulla via uno zio della bimba, mugnaio, che assieme a due suoi amici si precipitò nel campo in tempo per afferrare il bruto, che completamente nudo, tentava di abusare della piccola Maria. Il Brambatti, consegnato ai carabinieri, veniva tradotto in carcere.

Elezioni presidenziali nel Cile

SANTIAGO, 4 Si sono svolte oggi nel Cile le elezioni presidenziali. Le forze armate avevano ieri assunto il controllo del paese alla vigilia della consultazione Le forze armate dell'esercito, della marina e della aviazione sono state poste in uno stato di all'erta in tutta la nazione

I candidati alla presidenza sono quattro Le donne hanno votato per la prima volta nelle elezioni presidenziali. Per alcuni anni esse hanno votato solo nelle elezioni municipali, provinciali e per la legislatura nazionale. I candidati sono: Pedro Enrique Alfonso, radicale; Arturo Matte, liberale; Carlos Ibanez, nazionalista indipendente e Salvatore Allende, socialista.

Gli ammessi alle urne sono circa un milione. Il numero dei votanti non è stato reso noto.

Un italiano arrestato per rapina in Colombia

BOGOTA', 4. — La polizia segreta colombiana ha arrestato martedì scorso l'italiano Sergio Ricco Ferrari, di 33 anni, un meccanico per il quale la polizia brasiliana era mobilitata da un anno e più. Egli è accusato di furto e rapina nello stato brasiliano del Matto Grosso. La polizia dice che Ricco Ferrari ha rubato un milione di *cruzeiros* insieme ad un complice brasiliano di cui non viene fatto il nome ma che si crede sia anche egli sotto arresto.

L'italiano dopo il furto del milione di *cruzeiros* ad una industria brasiliana, durante il quale fu ucciso un uomo, tornò in Italia insieme alla moglie Marina Vivetti ed al figlio Walter. Poi espatriò nuovamente in Svizzera e di qui ottenne un visto come emigrante in Colombia Due detectives brasiliani mandati sulle sue tracce in Europa lo hanno seguito in Colombia ed hanno aiutato la polizia colombiana ad identificarlo

UN COMMOVENTE EPISODIO

Dopo 53 anni ritrova la madre

VIBO VALENTIA, 4. — Un commovente episodio ha avuto a teatro una chiesetta di un paesetto montano del Vibonese. Un sarto, che attualmente risiede in Piemonte, ha ritrovato e riabbracciato dopo 53 anni la propria madre, che lo aveva abbandonato in fasce. Ecco i fatti che hanno preceduto e determinato l'odierno episodio.

Più di 50 anni fa, tale Giuseppe Fuscà, benchè ammogliato, riuscì a circuire e sedurre una fanciulla 17enne. Da quest'amore nacque un bambino, che la ragazza affidò alle suore di carità dell'ospedale di Vibo Valentia più tardi essa, abbandonata dall'amante, emigrato nel Venezuela, dopo aver fatto, per vivere, i più umili mestieri, sposò un giovane che si trasferì con lei in un altro paese. Il piccolo Antonio, (tale fu il nome con cui venne battezzato) venne adottato da una famiglia di Vibo, presso la quale crebbe, senza nulla conoscere dei suoi natali, finchè a 25 anni, sposatosi con una giovane del luogo, partì per una città del Piemonte, ove prese stabile dimora, esercitandovi il mestiere di sarto.

Solo qualche tempo fa, essendo venuto a conoscere il nome della sua vera madre, il sarto iniziava delle ricerche.

UN GRANDE MESE della stampa comunista

l'Unità in ogni casa!

La battaglia della diffusione

Domenica prossima, seconda grande giornata del Mese, migliaia di diffusori dell'«Unità», Amici e Amiche di tutte le province scenderanno in lizza con i fasci di copie sotto il braccio. Sarà una gara entusiasmante, non soltanto per il numero dei partecipanti, ma sopratutto per l'impegno che gli Amici metteranno nel raggiungere gli obbiettivi fissati. I quali cominciano dovunque a toccare cifre con quattro zeri. Dopo l'annuncio che gli Amici romani hanno deciso di diffondere 60.000 copie del nostro giornale, quelli di Firenze hanno comunicato che il loro impegno per domenica prossima è di 70.000 copie. Si attendono gli impegni definitivi degli Amici dell'Umbria, di quelli marchigiani, degli Amici napoletani, di quelli siciliani e sardi. E sopratutto si attendono le prenotazioni degli Amici di quelle provincie — poche per fortuna — che ancora non hanno comunicato neanche le prime parziali prenotazioni. Le notizie che giungono di ora in ora sono confortanti e meritano di essere segnalate. Sono in movimento a Napoli e in provincia i gruppi di Amici per preparare la grande giornata di diffusione del sette settembre. Continuano a giungere numerose le prenotazioni. Segnaliamo fra gli altri i gruppi di Amici di Castellammare (1300 copie prenotate), Torre Annunziata (800), S. Carlo Arena (400), Bosco Reale (250), Capodichino (600).

La battaglia della diffusione — la più importante e difficile del Mese — non è però riservata esclusivamente alla domenica. Un po' dovunque l'attività degli Amici è indirizzata ad aumentare stabilmente la diffusione feriale. In provincia di Brindisi, tanto per fare un esempio si segnalano aumenti a San Vito del 200 per cento, a San Pancrazio del 100 per cento, a Fasano 35 per cento, Brindisi Marx 30 per cento, a Torre Annunziata 50 per cento.

Ecco che il gruppo degli Amici della cellula di Careggi (Firenze) ha preso impegno ad iniziare dal prossimo lunedì una diffusione di strada di cinque copie giornaliere. Gli Amici della cellula di Careggi hanno dato un esempio di buon lavoro.

Una gara che non finirà certamente con la chiusura del Mese.

Tutti i lavoratori chimici mobilitati per la ripresa del lavoro alla SNIA

Mercoledì devono essere riassunti gli operai sospesi a Pavia - Proposte della FILC per la soluzione della crisi: colpire i profitti monopolistici ed elevare il tenore di vita delle masse

MILANO, 4 — La Segreteria nazionale della FILC di fronte alla crisi che grava sulle fabbriche dei settori delle fibre artificiali (Snia Viscosa) della gomma (Pirelli) e della soda (Solvay), ha preso in esame con le segreterie dei sindacati di Milano, Torino, Pavia, Alessandria La situazione dei lavoratori occupati e sospesi nelle fabbriche di rayon e fiocco della Snia Viscosa, Cesano, Maderno, Varedo, Magenta, Pavia, Torino, Stura, Venaria, Casale

Le conseguenze di questa situazione sono avvertite in modo notevole da tutti gli strati cittadini: ad esempio in tre mesi il commercio del comune di Magenta ha avuto una caduta intorno ai dodici milioni di lire e perdurando la chiusura della fabbrica la perdita mensile salirà intorno ai cinque milioni Dai calcoli risulta immediatamente che lo stato di sospensione dei seimila lavoratori della Snia Viscosa determina una perdita mensile nei comuni interessati di oltre cento milioni di lire al mese e l'impoverimento continuo delle masse popolari

Nella sola provincia di Milano due mila operai cotonieri sono minacciati di licenziamento per l'eccessivo prezzo del rayon, che ne sconsiglia l'impiego nell'industria cotoniera, e per l'accaparramento del cotone da parte dei grandi trusts cotonieri, che lo sottraggono all'impiego delle piccole e medie aziende

L'inerzia del padronato della SNIA, che dimostra fin da ora di non voler rispettare gli impegni assunti di rassorbire entro determinate scadenze i lavoratori sospesi come a Magenta e Cesano, è un elemento significativo delle intenzioni del monopolio di mantenere e forse aggravare l'attuale situazione, contando soltanto su un eventuale nuova congiuntura di guerra che rimetta in moto la macchina produttiva Le enorme accaparramento di materie prime (cellulosa soda, solfuro, nafta) rivela che su questa eventualità fanno assegnamento i magnati della Snia Viscosa

E' per questo che la segreteria della FILC riafferma che soltanto seguendo la linea della rinascita pacifica del nostro paese e di liberi scambi con tutti i paesi del mondo l'industria delle fibre artificiali potrà risorgere nel quadro dell'opera della economia italiana

La FILC riafferma perciò la validità delle sue proposte:

1) Necessità di elevare il tenore di vita dei lavoratori italiani incominciando dai lavoratori della Snia Viscosa, colpendo i miliardi di profitti che anche in questo periodo di crisi la Snia mantiene ed aumenta Questo permetterebbe un notevole aumento del consumo interno di tessuti;

2) Raccogliere le offerte di lavoro che sono avanzate dai paesi dell'URSS, Cina e dall'Est Europa durante e dopo la conferenza economica di Mosca. A tale proposito la FILC rileva che anche certi ambienti industriali milanesi, come è apparso sul giornale «24 Ore» sentono ormai la improrogabile esigenza di riallacciare rapporti commerciali con la Cina, la quale è disposta ad acquistare da noi prodotti tessili, chimici, farmaceutici, ecc., come già avviene con l'Inghilterra ed altri paesi;

3) Riduzione almeno del 30 per cento dei prezzi di monopolio delle fibre artificiali per determinare la convenienza economica dell'industria cotoniera all'utilizzazione del rayon, fiocco, ecc.

In via immediata la segreteria della FILC e dei Sindacati provinciali dichiarano che i lavoratori lotteranno perchè le sospensioni in atto abbiano a cessare al più presto possibile e comunque non oltre la data di scadenza concordata per ogni fabbrica con la Snia Viscosa

La segreterie della FILC e dei Sindacati provinciali impegnano intanto i lavoratori occupati e sospesi di tutte le fabbriche a mobilitarsi nella giornata del 10 corrente per impedire alla Snia la violazione dell'impegno assunto circa il riassorbimento dei lavoratori di Pavia e per premere affinchè le direzioni locali dei diversi stabilimenti approntino tempestivamente tutte le misure organizzative e tecniche al fine di consentire la ripresa del lavoro entro la data fissata.

Al fine di alleviare la situazione economica dei lavoratori sospesi la FILC invita i Sindacati, gli organismo di fabbrica e i lavoratori stessi a chiedere alla Snia Viscosa la corresponsione anticipata dell'integrazione salariale secondo la richiesta avanzata agli organi ministeriali dalla CGIL e dalla FILC

La FILC rinnova l'appello perchè l'unità realizzata alla base fra tutti i lavoratori di tutte le correnti sindacali per fronteggiare la grave situazione trovi riscontro nella realizzazione di un'azione unitaria da condursi in campo nazionale attraverso accordi fra la Federchimici, la UIL Chimici e la stessa FILC

La lotta degli edili

Tutti i lavoratori edili delle province di Pisa e di Livorno hanno effettuato dalle 16 di ieri uno sciopero di protesta, perfettamente riuscito, per protestare contro l'atteggiamento della organizzazione padronale, che da mesi sabota le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di categoria.

Per lo stesso motivo si asterranno completamente dal lavoro per tutta la giornata di oggi i sessantamila edili di Milano i quali, invece di presentarsi ai cantieri, si raccoglieranno presso la Camera del Lavoro per una grande manifestazione.

Si apprende intanto che è stata fissata per mercoledì 10 la data dell'incontro del ministro dei trasporti, on. Pietro Malvestiti, con i rappresentanti dei sindacati i quali si incontreranno oggi per concordare, in forma unitaria le insolute rivendicazioni della categoria.

LA LOTTA NELLE CAMPAGNE ROMANE

Assemblee e manifestazioni dei contadini per la terra

Assemblee e manifestazioni contadine hanno caratterizzato negli ultimi giorni l'aspra lotta per ottenere la terra nella Maremma romana.

I contadini hanno avanzato all'Ente Maremma precise richieste riguardanti l'applicazione della legge stralcio. Viene rivendicata, in primo luogo, la immediata applicazione dei piani di esproprio che prevedono lo scorporo di 39mila ettari e quindi la emissione, prima dell'inizio dell'annata agraria, dei decreti che finora riguardano solo 10mila ettari. Unitamente si chiede che la terra espropriata venga subito assegnata, ritenendosi assolutamente insufficienti i 4mila ettari finora assegnati. Dopo tante demagogiche promesse del ministro Fanfani e del sen. Medici, gli effettivi «beneficiari» dell'operato dell'Ente si sono limitati al raccolto del grano su solo 350 ettari consegnati l'anno scorso ai contadini. In tutti gli altri venticinque comuni e nell'Agro Romano le terre sono nella stragrande maggioranza, nelle mani degli agrari che stanno intensificando le loro manovre, per sfuggire all'esproprio attraverso le scappatoie compiacentemente aperte dal governo.

A Bracciano, a Campagnano, a Formello a Trevignano e in altri centri si sono tenute grandi assemblee nel corso delle quali è stato deciso di intensificare l'agitazione. A Bracciano, nella giornata di ieri hanno sospeso il lavoro e hanno l'altro centinaia di lavoratori no inviato dalle frazioni e dai quartieri delegazioni alla sede dell'Ente Maremma per richiedere l'immediato esproprio delle terre di Odescalchi

Trovando la sede dell'Ente disertata dai funzionari i contadini si sono recati in corteo al Comune ove hanno manifestato il loro fermo proposito di ottenere il rispetto dei loro diritti. Il sindaco d. c. ha dovuto riconoscere le ragioni dei contadini e si è impegnato a far incontrare una delegazione di essi con il ministro Fanfani.

Altre sospensioni dal lavoro e manifestazioni di protesta vengono annunciate a sostegno dell'agitazione, la quale non mancherà di assumere forme più avanzate se l'Ente e il governo non accetteranno le richieste dei contadini e di tutta la popolazione unita attorno ai Comitati per la Terra.

Sciopero unitario di 48 ore degli alimentaristi a Reggio

REGGIO EMILIA, 4. — Dalle ore zero di stamane, tutti gli alimentaristi della provincia di Reggio hanno iniziato uno sciopero unitario di 48 ore, indetto dalle Federazioni provinciali di categoria aderenti alla CGIL e alla CISL. Questa possente azione è stata decisa dopo una agitazione che si protrae da alcune settimane e nel corso della quale hanno già avuto luogo, sempre con carattere unitario, astensioni dal lavoro di varia durata.

Le cause della lotta in svolgimento risalgono al 1948 quando la totalità degli industriali del settore conserviero e lattiero caseario sottoscrissero un accordo riconoscendo ai dipendenti un assegno integrativo di 20 lire all'ora. Nel 1952, su scala nazionale, a Roma, veniva firmato un accordo nazionale non contemplato nell'assegno integrativo corrisposto nella provincia di Reggio e gli industriali suddetti, violando proprio quell'accordo, hanno cominciato subito a trattenere dalle paghe le 20 lire orarie.

Domani il referendum tra gli elettrici per la pensione con la scala mobile

Si tratta di scegliere tra «Previdenza autonoma» e «Previdenza generale INPS»

Nei giorni 6, 7, 8 e 9 settembre, i quarantacinquemila lavoratori elettrici dipendenti dalle aziende elettriche private d'Italia sono chiamati, per mezzo di «Referendum» a conquistarsi la pensione con la scala mobile. L'alternativa di fronte alla quale essi sono posti è quella di scegliere fra la *«Previdenza Autonoma Elettrici»* e la *«Previdenza Generale INPS»*.

La *«Previdenza Autonoma Elettrici»* garantisce ai lavoratori che abbiano 35 anni di servizio e 65 anni di età, una pensione pari al 70 per cento dell'ultima retribuzione, compresa la contingenza, e cioè della retribuzione più alta da lui raggiunta nella sua carriera. Essa garantisce anche la medesima pensione, a qualunque età ed in rapporto agli anni di contribuzione, ai lavoratori rimasti invalidi per causa estranea al servizio, purchè tale invalidità abbia diminuito di più del 50 per cento la normale capacità di lavoro. Tale pensione è reversibile ai superstiti in caso di morte del lavoratore.

La caratteristica principale di questa pensione, *che costituisce in Italia una innovazione nel sistema di pensionamento*, è il fatto che essa, essendo basata sul sistema della ripartizione, garantisce al pensionato la scala mobile sulla pensione. Essa mette così il vecchio lavoratore al sicuro dalle svalutazioni della moneta, svalutazioni delle quali per ben due volte le presenti generazioni hanno fatto esperienza subendone le catastrofiche conseguenze in ogni forma di previdenza.

L'altra alternativa, la *«Previdenza Generale INPS»*, è quella che tutti conoscono e che è regolata dalla legge 4 aprile 1952, n. 218.

La pensione dell'INPS, come tutti sanno, non è data in base all'ultima retribuzione, ma in base ai versamenti effettuati che variano in grande misura da lavoratore a lavoratore. Essi dipendono dalle retribuzioni che il lavoratore ha avuto nella sua carriera, retribuzioni che prevalentemente, durante i primi venti o trenta anni, sono bassissime e che quindi hanno permesso l'applicazione di marche di modesta entità sui libretti INPS.

Tale pensione, una volta fissata, rimane la stessa qualunque cosa avvenga fino a che i lavoratori tutti, con lotte sempre più dure e sempre più lunghe, non riescono ad imporre una nuova legge che adegui detta pensione alle eventuali nuove situazioni che si venissero a creare.

A tale pensione si aggiunge quanto le aziende verseranno ai conti di previdenza individuale nella misura del 2 per cento della retribuzione fino al 31-12-1958 e dell'1 per cento in seguito.

Per non generare confusione è utile aggiungere che le pensioni erogate da ambedue i sistemi di previdenza prevedono pensionanti per vecchiaia dall'età di 60 anni ai 65; inoltre ad ambedue i sistemi di previdenza viene aggiunta una liquidazione data dall'azienda pari a 1530 dell'ultima retribuzione per ogni anno di servizio prestato dal lavoratore.

I quarantacinquemila lavoratori elettrici d'Italia sono arrivati ad effettuare questo «Referendum» dopo quattro anni di lotte dure e snervanti, sostenute sotto la guida della Federazione Italiana Dipendenti Aziende Elettriche (FIDAE) assistita sempre dalla CGIL. Grazie alla loro fermezza, alla loro tenacia, alla convinzione della bontà del sistema di pensione con la scala mobile, alla urgente necessità di realizzarlo per circa duemila lavoratori anziani già licenziati dalle aziende dal 1949 in poi, sono stati superati gli ostacoli frapposti dagli avversari. Industriali e sindacati scissionisti, creando ostacoli di ogni sorta attaccandosi a cavilli i più impensati, sfruttando la tradizionale lentezza della burocrazia ministeriale, hanno fatto del tutto per impedire la realizzazione del «Referendum». Ed oggi, poichè non possono più evitare la grande consultazione, affermando di essere imparziali fra i due sistemi, cercano generare perplessità fra i lavoratori mettendo in circolazione tabelle nelle quali sono esposte fantastiche pensioni INPS (che non possono essere preventivamente calcolate per le ragioni precedentemente dette) accompagate da ipotetici milioni di lire di liquidazione.

Abbiamo detto industriali e sindacati scissionisti poichè alla stampa, agli opuscoli stampati da questi ultimi, in una misura molto maggiore a quella che possano permettere gli introiti che essi ricavano dalle quote dei propri organizzati, si accompagna l'azione svolta parallelamente dai Centri di Informazione e dagli Uffici del Personale delle aziende,

D'Onofrio alla festa di Pisa

Dopo le grandi feste annunciate per domenica prossima a Brescia, Forlì, Bergamo, Ferrara, Rovigo e Bologna, se ne annunciano altre non meno interessanti e importanti. Domenica prossima a Pisa si concluderà il festival provinciale con un discorso del sen. Edoardo D'Onofrio. Il Festival che è stato aperto già da qualche giorno a Porta Piagge ha richiamato decine di migliaia di cittadini al villaggio dell'Unità. Anche Ancona avrà la sua festa che si terrà a Chiaravalle, mentre il festival Metapontino si terrà a Pisticci con l'intervento di Giorgio Amendola. Per dare un'idea delle centinaia di feste che si terranno anche domenica prossima, basta dare uno sguardo a quelle che avranno luogo nella fine settimana a Napoli.

Oggi infatti alle ore 12 Maurizio Valenzi è atteso all'O.M.F.; nel pomeriggio, sempre di oggi, Silvano Levrero parlerà alle ore 17 all'ILVA Bagnoli, e Abdon Alinovi sarà alle 18 al Silurificio di Baia; a San Giovanni in via Reggia di Portici, alle 17 comizio con la partecipazione di Giorgio Formiggini.

Domani e domenica vi saranno comizi e feste a via Palmieri, alla Arenaccia, a Pendino, a Pianura, a Piscinola, a S. Lorenzo, al Vomero, a Baia, a Boscoreale, Boscotrecase, Cercola, Pozzuoli, Somma Vesuviana, S. Anastasia, S. Antimo, S. Vito di Resina, Torre del Greco.

A Barano d'Ischia domenica alle ore 10 si inaugurerà intanto la sede del P.C.I., con la partecipazione della compagna on. Luciana Viviani.

Il decano della diffusione

Un vero decano e campione della diffusione è Ernesto Della Valle di S.M. Capua Vetere (Caserta) che all'età di 68 anni

diffondeva 50 copie tutti i giorni e 80 la domenica.

In provincia di Caserta si distinguono l'Amico Tozzolone di Capodrise con 70 copie domenicali, Raffaele Furolo di Maddaloni con 110 copie domenicali.

Gli Amici di S. Marco Evangelista annunziano che porteranno al Congresso Provinciale di Caserta il 7 settembre n. 40 abbonamenti.

E' veramente un record se si pensa che fino ad oggi solo la Sezione di S. Marco era abbonata all'«Unità».

L'autocine dell'Unità in Umbria

Ieri è partito da Roma il primo autocine dell'Unità che farà un lungo giro attraverso l'Umbria, con a bordo il nostro inviato Alberto Jacoviello. Il programma dell'autocine è il seguente: 5 settembre; Spoleto; 6: Foglino; 7: Assisi; 8: Todi; 9: Gualdo Tadino; 10: Gubbio; 11: Umbertide; 12: Città di Castello; 13: Castiglion del Lago; 14: Città della Pieve; 15: Passignano; 16: Magione; 17: Marsciano; 18: Deruta; 19: Perugia; 20: Calvi nell'Umbria; 21: Otricoli; 22: Penna in Teverina; 23: Giove; 24: Lugnano; 25: Alviano; 26: Guardea; 27: Baschi; 28: Attigliano; 29: San Gemini.

Due giovani pastori uccisi in circostanze misteriose

Si crede che uno di essi sia stato assassinato dai parenti della ragazza amata

PORTO EMPEDOCLE, 4. — In località «Saccone» in territorio di Porto Empedocle, è stato rinvenuto ieri il cadavere di un giovane identificato poi per il capraio Angelo Infantino, fu Gerlando di anni 17, abitante in una grotta della periferia.

Il cadavere presentava ferite multiple di arma da fuoco. Ai piedi dell'Infantino erano un moschetto mod. 91 ed una pistola automatica. Dalle prime indagini dei carabinieri, sembrerebbe che il capraio abbia trovato la morte durante un conflitto a fuoco con dei malfattori. Sono stati operati alcuni fermi.

Un altro giovane capraio, tale Francesco Buzzetta di anni 20 è stato rinvenuto ucciso, da alcuni contadini, in contrada Maurigi, territorio di Villagrazia di Carini.

Il cadavere presentava una ferita di arma da fuoco alla regione toracica di sinistra.

I carabinieri, informati del fatto, hanno iniziato indagini Pare che il Buzzetta amoreggiasse con una ragazza del luogo abitante a poca distanza da dove è stato rinvenuto il cadavere, pare anche che tale relazione fosse invisa ai parenti della ragazza.

11 morti a Manila in un disastro stradale

MANILA, 4. — Si deplorano almeno 11 morti e 24 feriti gravi in seguito ad una sciagura automobilistica verificatasi presso Cebu Si tratta dei passeggeri di un torpedone caduto in un precipizio profondo parecchie centinaia di metri.

Mano tesa ai monarchici

(Continuazione dalla 1. pagina)

sia a un sistema maggioritario con determinate garanzie. Del colloquio con De Gasperi, Romita si è detto «soddisfatto».

Finora, l'unico punto fermo della situazione è appunto la accettazione, da parte di alcuni dirigenti dei partiti minori, di un sistema elettorale che distorca il responso elettorale mediante un premio di maggioranza. Non sembra, però, che i colloqui multipli dell'on. De Gasperi con i dirigenti satelliti abbiano facilitato un accordo concreto. L'entità del premio di maggioranza, il quoziente necessario per ottenere tale premio, la determinazione di un programma politico comune, la creazione o meno di un governo di coalizione, l'apertura verso i monarchici sono tuttora problemi da risolvere, per non parlare delle diverse tendenze che esistono all'interno della D. C. e sopratutto della contraddizione che esiste tra gli atteggiamenti dei dirigenti dei partiti minori e la base di questi partiti. Non per caso un quotidiano democristiano della Capitale ha definito ieri infondata la euforia che si è diffusa in certi ambienti e l'opinione che «il gioco sia già fatto». «In realtà — scrive questo giornale — la recente cronaca politica non ha offerto alcun appiglio che potesse giustificare questa euforia».

Degna di rilievo è sopratutto la reazione che si manifesta all'interno del PSD contro le manovre dei dirigenti e in difesa della proporzionale. A Bologna, in vista del Congresso provinciale del partito, il senatore Zanardi, ex sindaco della città e noto esponente della sinistra socialdemocratica, ha presentato una mozione con la quale i socialdemocratici bolognesi «riaffermano che solo un sistema elettorale basato sulla rappresentanza proporzionale pura può consentire al popolo italiano di esprimere chiaramente la propria volontà e di impedire quanto già è avvenuto nel Mezzogiorno, in occasione delle elezioni amministrative, dove il sistema degli apparentamenti ha fatto sì che le liste socialiste non abbiano avuto quei voti cui si poteva legittimamente aspirare».

In 24 ore un mendicante raccoglie 27 mila lire

NAPOLI, 4. — E' stato tratto in arresto il mendicante Vincenzo Siniscalchi, sorpreso da agenti della polizia turistica mentre, fingendosi cieco e storpio, chiedeva insistentemente la elemosina ai passanti. Perquisito in Questura gli sono state trovate indosso 27 mila lire, frutto, secondo quanto ha ammesso lo stesso Siniscalchi, di 36 ore di questua.

«OGGI IN ITALIA»

VENERDI' 5 SETTEMBRE

Ore 20,30-21 (onde m. 243,5, 252,73, 31,40, 41,64, 41,99): Notiziario. Il commento di Pasquino. Attualità. L'Italia e la pace.

Ore 22-22,30 (onde metri 243,5): Notiziario. Questa è la RAI. Radiocronaca.

Ore 23,30-24 (onde m. 233,3, 278): Ultime notizie. La vita nelle democrazie popolari.

«OGGI NEL MONDO»

Ore 19,30-20 (onde metri 30,88): Notiziario politico. Notiziario dei partigiani della pace. Per chi suona la campana? Spectator. Tito e l'internazionale nera. Rubrica scientifica. Rassegna della stampa internazionale.

A. CARACCIOLO

IL MOVIMENTO CONTADINO NEL LAZIO

(1870-1922) pp. 248, L. 800.

Le origini e le tradizioni delle lotte contadine nel Lazio: un libro indispensabile per comprendere la situazione sociale della regione che gravita intorno alla capitale d'Italia.

Richiedetelo presso le migliori librerie o direttamente alle: EDIZIONI «RINASCITA» Viale del Quattro Venti 57 ROMA